



CENNI SU RICERCA DI PERSONE DISPERSE

Marco Valsecchi – Pres. Nucleo ANC Giussano





Premessa

- ❖ Le indicazioni che seguono sono finalizzate alla gestione e conduzione di operazioni di ricerca di dispersi in zona impervia con l'esclusione di ambiti montani nei quali la ricerca e il soccorso sono affidati a:
- ❖ Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, in ottemperanza alla L. 1570/41, che li delega al servizio di "Soccorso tecnico urgente a salvaguardia dell'incolumità delle persone".
- ❖ Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dalla Legge n.76/95, dalla Legge n.162/92, dalla Legge n.74/01 e dalla Legge n. 289/02





Introduzione

- ❖ Nelle attività di soccorso e protezione civile, la ricerca dei dispersi rappresenta, sia dal punto organizzativo, che dal grande dispendio di forze messe sul campo, una delle più complesse operazioni di soccorso.
- ❖ Le difficoltà che presenta questo tipo d'intervento sono normalmente date dall'ampia zona di territorio che viene ad essere interessata, dall'eventuale impervietà del terreno e dalle condizioni meteo.





Introduzione

- ❖ Queste operazioni risultano particolarmente impegnative per la presenza sul luogo i molte persone, CNSAS, Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, associazioni di volontari, amici, parenti ecc. e non ultima la stampa
- ❖ E' indispensabile che tutto questo personale venga gestito e coordinato in modo efficiente e preciso sia per evitare lo spreco di energie sia per portare a termine l'intervento con un risultato positivo.





Introduzione

- ❖ Dato che l'intervento di ricerca spesso può avere una durata superiore alle 24 ore, è pertanto importante gestire le forze in campo nel migliore dei modi, evitando di utilizzare nella prima fase tutto il **personale a disposizione**.
- ❖ Lo scopo è quello di amministrarlo e gestirlo nel tempo per garantire l'avvicendamento costante dei volontari per tutta la durata dell'intervento.





Introduzione

❖ Le probabilità di un risultato favorevole è generalmente limitata, in quanto, i “fattori variabili” sono numerosi e complessi:

- **Personalità del disperso**
- **Condizioni psico-fisiche del disperso**
- **Territorio interessato dall'intervento**
- **Condizioni meteorologiche**
- **Reperimento delle notizie reali**
- **Rapporti con parenti e autorità**
- **Rapporti con associazioni**





Introduzione

- ❖ Si hanno buone probabilità di ottenere un risultato positivo quando il disperso era impegnato in un'attività comprovata e ben definita, ad esempio un'escursione, la ricerca di funghi ecc.;
- ❖ le probabilità diminuiscono se il disperso si è allontanato senza una meta precisa o a seguito problemi personali.
- ❖ Nelle ricerche sussiste la necessità di un intervento urgente in quanto il tempo trascorso, specie in inverno, influisce sulle possibilità di sopravvivenza dell'individuo;





Introduzione

- ❖ Le persone preposte all'organizzazione della ricerca, in considerazione del delicato compito dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - **Capacità organizzative**
 - **Buona dialettica**
 - **Conoscenza del territorio**
 - **Conoscenza della cartografia**
 - **Conoscenza delle problematiche**
 - **Conoscenza dei software**





Introduzione

❖ E' necessario adottare procedure unificate per la gestione di questo tipo d'intervento e per consentire sia un affiancamento che un avvicendamento necessario per portare a termine un intervento di ricerca.



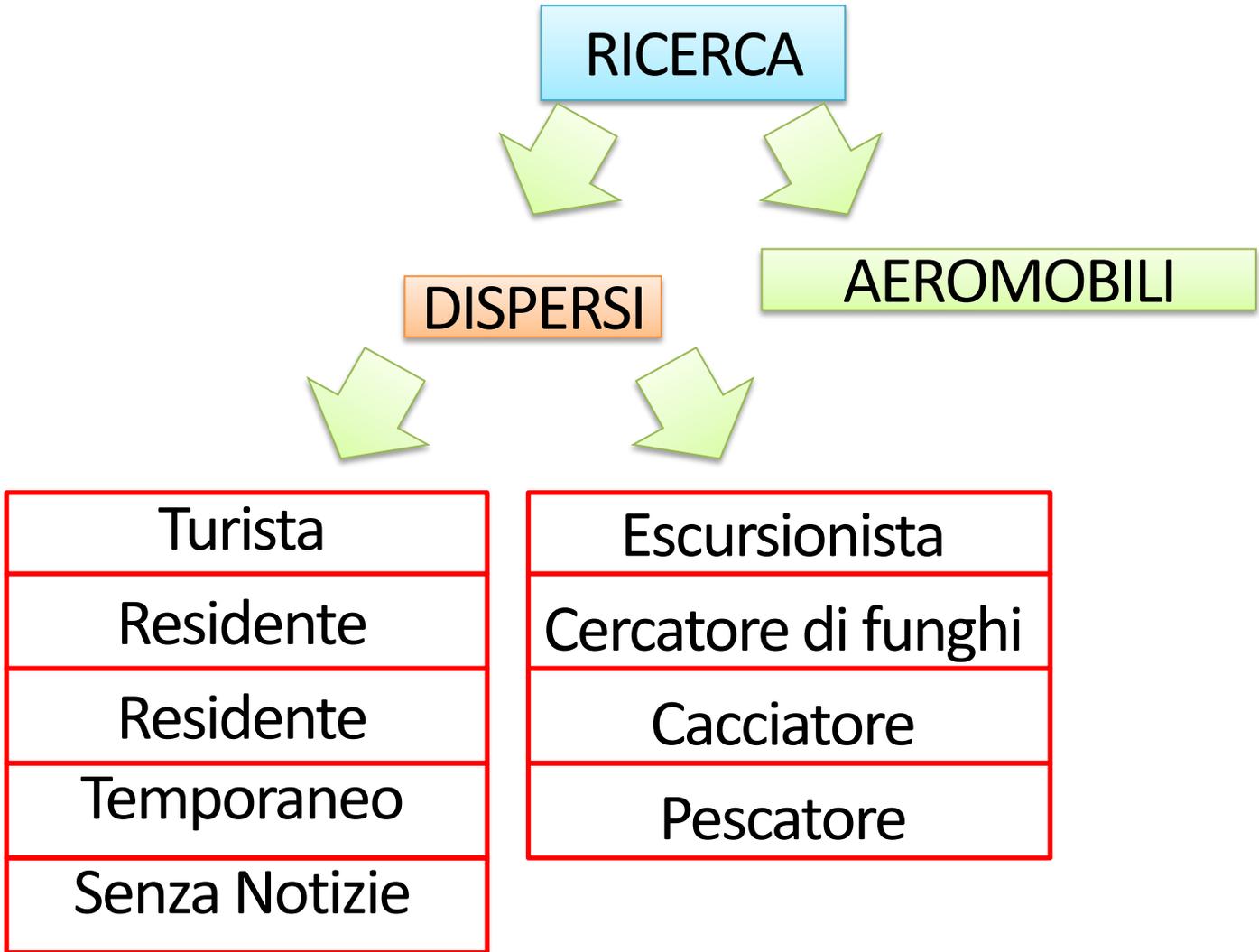


La Raccolta informazioni





La raccolta informazioni





La raccolta informazioni

- ❖ Per una appropriata pianificazione delle operazioni è fondamentale che alla ricezione della chiamata si proceda ad una dettagliata raccolta delle informazioni per identificare la situazione e le conseguenti strategie operative da adottare
- ❖ I dati da censire sono:
 - richiedente**
- ❖ La richiesta di attivazione può pervenire da un Ente (Carabinieri, Polizia, SSUEm118 o da soggetti privati; si dovranno annotare su apposita scheda orari e i dati del richiedente.





La raccolta informazioni

DATA	_/_/___	ORA	_/_		
				SCHEDA	
				RICHIEDENTE	
SEGNALAZIONE DI SCOMPARSA PERVENUTA DA:					
ENTE		OPERATORE			
PRIVATO		TELEFONO			
		NOME			
		COGNOME			
		COMUNE			
		VIA			
		PROVINCIA			
		CELLULARE			
		TELEFONO			
		ALTRO TEL.			
SU RICHIESTA DI:		NOME			
		COGNOME			
		COMUNE			
		VIA			
		PROVINCIA			
		CELLULARE			
		TELEFONO			
		ALTRO TEL.			
		NOTE:			
ALTRI RIFERIMENTI		NOME			
		COGNOME			
		COMUNE			
		VIA			
		PROVINCIA			
		CELLULARE			
		TELEFONO			
NOTE:					





Dati Richiedente

- ❖ Se la richiesta di intervento perviene direttamente all'Associazione da parte di un parente/conoscente del disperso il responsabile dell'Associazione stessa dovrà informare dell'evento:
- ❖ i Carabinieri e il SSUEm 118 competente, Enti che possano essere interessati alle operazioni di ricerca in ambito extra urbano quali, ad esempio i Vigili del Fuoco, e l'eventuale coordinamento di Pc (CCV)





La raccolta informazioni

- ❖ Generalità del disperso, dati anagrafici del soggetto, descrizione fisica, Abbigliamento e calzature, situazione dello stato fisico e psicologico).

GENERALITA' DEL DISPERSO

NOME	
COGNOME	
SESSO	
DATA DI NASCITA	
LUOGO DI NASCITA	
STATO	
RESIDENTE IN VIA	
COMUNE	
PROVINCIA	
STATO	

CATTERISTICHE SOMATICHE

ALTEZZA	
CORPORATURA	
CAPELLI	
BARBA	
BAFFI	
ALTRO	

ABBIGLIAMENTO

TIPO CALZATURE	
PANTALONI COLORE	
MAGLIETTA	
CAMICIA	
PILE O MAGLIONE	
GIACCA A VENTO	
COPRICAPO	

ACCESSORI

ZAINO	
BASTONE	
ALTRO	





La Localizzazione

- ❖ Conoscere il gestore telefonico del numero del cellulare del disperso consente di richiedere LA LOCALIZZAZIONE dell'apparato, non si tratta di dato preciso ma è possibile avere alcune informazioni utili quali:
 - Sapere se il cellulare è contattabile;
 - Sapere quale cella è stata attivata nelle ultime comunicazioni e la conseguente area di copertura territoriale della cella stessa;
 - Conoscere gli orari delle ultime comunicazioni e sapere quindi dove si trovava il disperso.
 - Avere conferma se il disperso si trova o si è trovato (e a che ora) nella zona delle ricerche.

- ❖ La richiesta di localizzazione dell'apparato telefonico cellulare deve essere formulata all'ente gestore del servizio da forze istituzionali quali Carabinieri, Polizia, Prefettura, ciò se non altro per sveltire l'iter che può presentarsi diverso a seconda del gestore telefonico.



CELLULARE 1		CELLULARE 2	
NUMERO		NUMERO	
GESTORE		GESTORE	





La raccolta informazioni

- ❖ motivo dell'allontanamento (escursione, ricerca funghi, altro); itinerario previsto; conoscenza dell'itinerario; se aveva riferito a qualcuno l'itinerario che intendeva percorrere
- ❖ orario di partenza da casa; orario previsto di rientro; ci sono stati contatti telefonici durante la giornata? Se sì quali e a che ora: abitudini (soggetto che rispetta gli orari?);

MOTIVAZIONI ALLONTANAMENTO

ESCURSIONE A PIEDI	
ESCURSIONE IN MOUNTAIN BIKE	
RICERCA FUNGHI	
ALTRA ATTIVITA'	
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	
INTENTO SUICIDA	

ITINERARIO

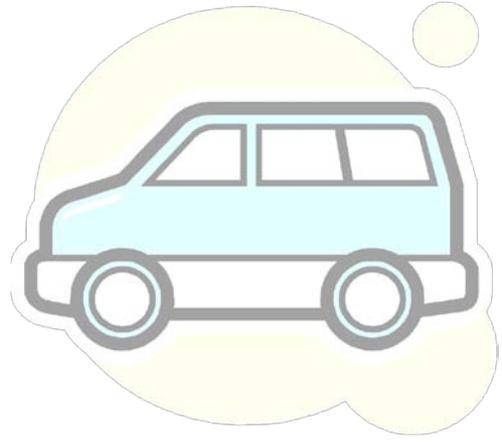
PARTITO DA		
ORE	___ / ___	
DIRETTO A		
ORA RIENTRO PREVISTA		
NOTE:		
	SI	NO
CONOSCEVA L'ITINERARIO		
LO AVEVA GIA' PERCORSO		
NOTE:		



La raccolta informazioni

- ❖ ha utilizzato un'auto, nel caso modello colore e numero di targa;

AUTOVETTURA	
MODELLO:	
COLORE:	
TARGA:	
INTESTATA A:	
ALTRE INFORMAZIONI	





La raccolta informazioni

- ❖ ha problemi di salute, se si quali; ha problemi in famiglia; Ha problemi con la compagna; ha problemi di lavoro è soggetto a crisi depressive o ne ha avute in un recente passato; fa uso di farmaci e quali; altre problematiche

STATO PSICHICO	SI	NO	NOTE:
PROBLEMI DI SALUTE			
PROBLEMI IN FAMIGLIA			
PROBLEMI CON IL/LA COMPAGNO/A			
PROBLEMI DI LAVORO			
E' SOGGETTO A CRISI DEPRESSIVE			
ALTRO			





La gestione dell'intervento sul campo





La gestione dell'intervento

- ❖ Lo svolgimento di un'operazione di ricerca può essere facilitata dalla preparazione di un piano operativo preliminare che verte sui seguenti aspetti:
 - Identificazione delle aree operative, individuazione dei percorsi e possibili obiettivi;
 - Stesura delle procedure.
- ❖ Il N.T.V. (Nucleo Tecnico di Valutazione), assunte le necessarie informazioni tramite la predisposta modulistica, assume le funzioni di P.C.A. (Posto Comando Avanzato)
- ❖ In particolare dei reparti "Operazioni" e "Pianificazione", in attesa che questo poi si completi nella formalizzazione ideale di seguito descritta.





La gestione dell'intervento

- ❖ Il P.C.A. (Posto Comando Avanzato) è la struttura dalla quale dipendono l'organizzazione e la gestione dell'intervento.





La gestione dell'intervento

I soggetti coinvolti



- ❖ **VV.FF.** - Individuano il Direttore delle Operazioni (D.O.). Sono presenti nel Posto di Comando Avanzato insieme agli altri soggetti coinvolti ai fini della pianificazione e della esecuzione delle ricerche. Partecipano con mezzi e risorse umane alle ricerche. Vigilano sulla sicurezza dei soccorritori.



- ❖ **CNSAS** - Individuano il Direttore delle Operazioni (D.O.). Sono presenti nel Posto di Comando Avanzato insieme agli altri soggetti coinvolti ai fini della pianificazione e della esecuzione delle ricerche. Partecipano con mezzi e risorse umane alle ricerche. Vigilano sulla sicurezza dei soccorritori.





La gestione dell'intervento

I soggetti coinvolti



- ❖ **PROTEZIONE CIVILE** - E' presente nel Posto di Comando Avanzato insieme agli altri soggetti coinvolti ai fini della pianificazione e della esecuzione delle ricerche.
- ❖ Attiva le risorse necessarie del volontariato provinciale
- ❖ Partecipa con mezzi e risorse umane alle ricerche (personale P.C., Polizia Provinciale, Gruppo operativo di PC, ecc,)
- ❖ Collabora alla predisposizione di quanto logisticamente necessario.





La gestione dell'intervento

- ❖ L'ubicazione del P.C.A. sarà scelta tenendo conto, ove possibile, dei seguenti requisiti:
 - collegamento telefonico fisso oppure buona ricezione telefonia cellulare
 - ambiente sufficientemente spazioso e facilmente raggiungibile
 - vicinanza dal punto di ultimo avvistamento del disperso
 - buona copertura radio
 - ubicazione entro l'area di ricerca
 - vicinanza di una area per l'atterraggio di elicotteri.





La gestione dell'intervento

- ❖ Considerando gli elementi sopra esposti verrà scelta la struttura disponibile più adeguata tra:
 - **Municipio**
 - **Caserma dei Carabinieri**
 - **Altra struttura pubblica (scuole ecc.)**
 - **Struttura privata**
 - **Automezzo attrezzato**





La gestione dell'intervento

Le Informazioni

- ❖ Prima di dare inizio alle attività di ricerca è necessario identificare tra gli organi coinvolti alle operazioni di coordinamento (CNSAS, Provincia, VVFF) la figura che si occuperà delle relazioni con i parenti del disperso, preoccupandosi di instaurare un rapporto di fiducia per poter quindi reperire le maggiori informazioni possibili (anche le più delicate e personali).





La strategia dell'intervento

- ❖ Il PCA, anche in relazione alle condizioni meteo e ambientali in cui si svolge l'intervento, deciderà la strategia più opportuna valutando anche l'opportunità di utilizzare attrezzature specifiche (attrezzatura "leggera" individuale, attrezzature specifiche individuali e di squadra, ecc.).
- ❖ La strategia dovrà essere rivista, per tutta la durata dell'intervento, qualora vengano acquisiti elementi informativi che ne cambino lo scenario.
- ❖ **Al fine di consentire un efficace passaggio di consegne del personale del PCA, è necessario che la strategia di ricerca prescelta venga motivata e documentata.**

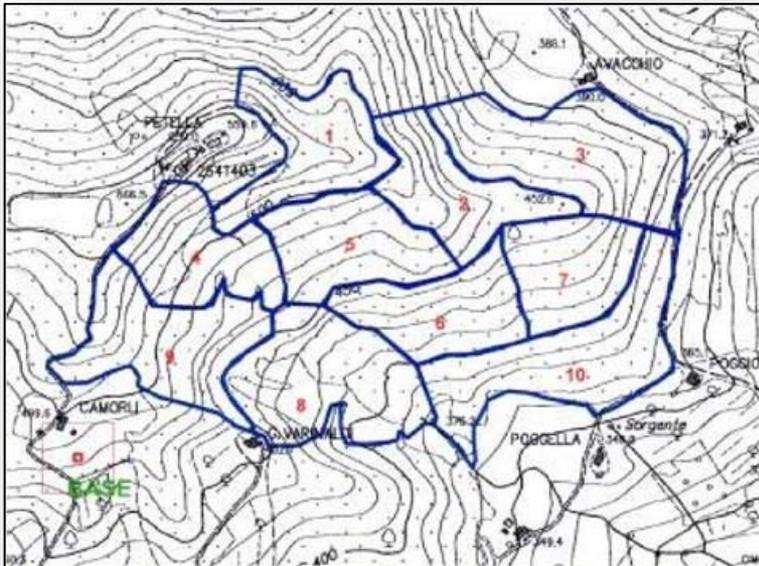




Le fasi dell'intervento

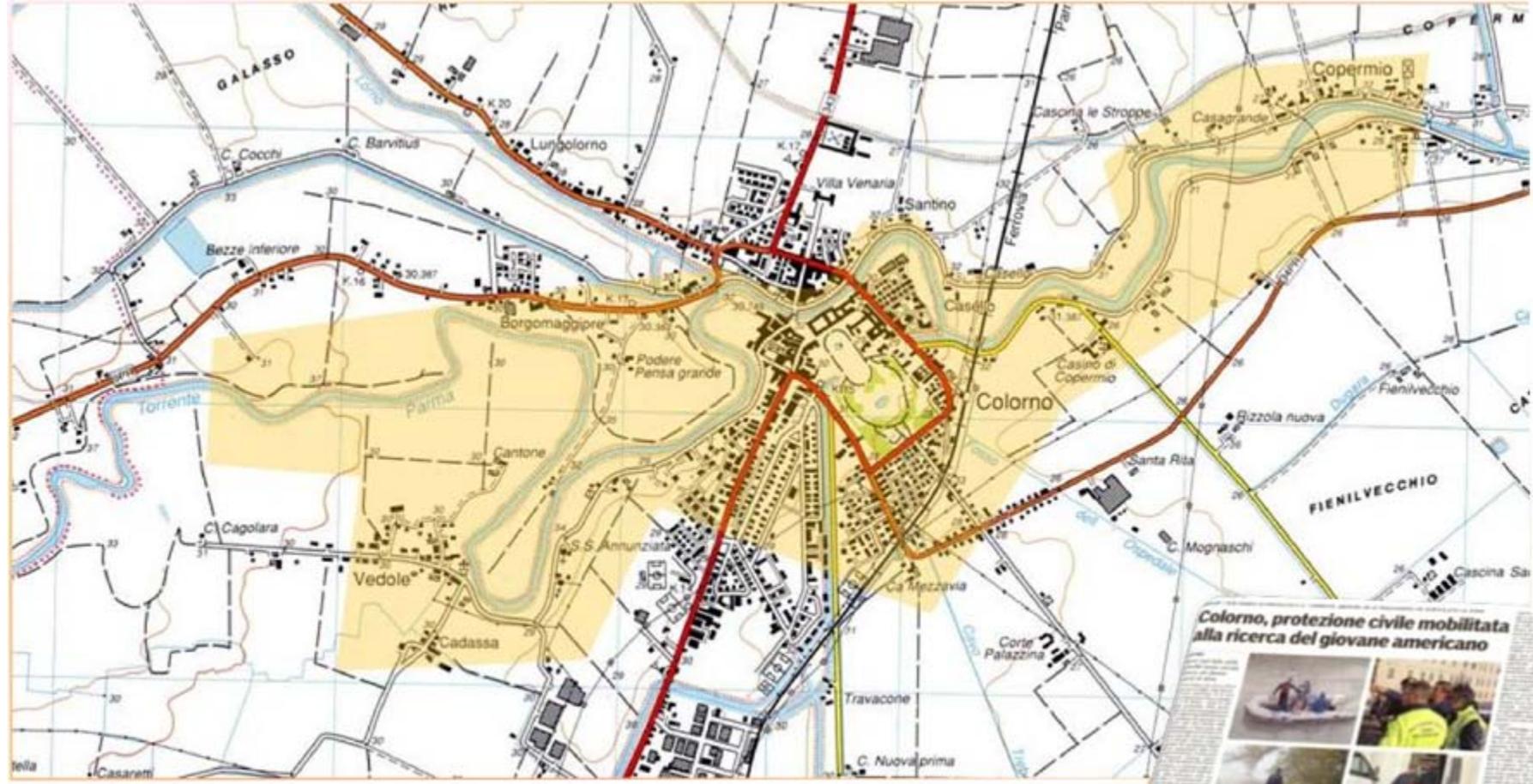
Avvio della ricerca

- ❖ Il P.C.A., definita la strategia di ricerca (settori di ricerca, tipi di ricerca, ecc.) costituisce le squadre ed assegna loro le aree in cui effettuare le ricerche.
- ❖ Con l'ausilio di cartine topografiche delle zone nelle quali si presuppone di dover operare, si studierà la morfologia del terreno per definire i percorsi e le aree di ricerca





Individuazione area di intervento





Le fasi dell'intervento

Avvio della ricerca

- ❖ Esempi: la zona è attraversata da strade o sentieri; occorre identificare i percorsi con una logica di “andata e ritorno” dando agli stessi un numero di riferimento (se non già assegnato dalla cartografia), stimare o verificare in loco i tempi di percorrenza, identificare eventuali punti pericolosi (ad esempio tratti esposti che saranno oggetto in fase di ricerca di una verifica accurata).
- ❖ Nella zona ci sono gole, canali o avvallamenti, sono questi punti nei quali spesso vengono trovati i dispersi (cod. 4) per cui dovranno essere bonificati in tutto il loro sviluppo.
- ❖ In loco vi sono ponti o dirupi, in altri termini “obiettivi sensibili” per chi manifesta intenti suicidi; oppure nell’area di ricerca vi sono ricoveri di fortuna, cascinali, baite, che rappresentano anch’essi “obiettivi sensibili” ove il disperso potrebbe aver cercato rifugio.
- ❖ Opportuno suddividere le zone boschive in aree di ricerca ove effettuare una bonifica “a pettine”.





Le fasi dell'intervento

Avvio della ricerca

- ❖ A ciascuna squadra verrà consegnato:
 - ❖ **n° 1** radio provinciale
 - ❖ **n° 1** GPS con la zona assegnata
 - ❖ **n° 1** cartina formato A4 con l'area di ricerca
 - ❖ **n° 1** cartina formato A4 con la zona assegnata

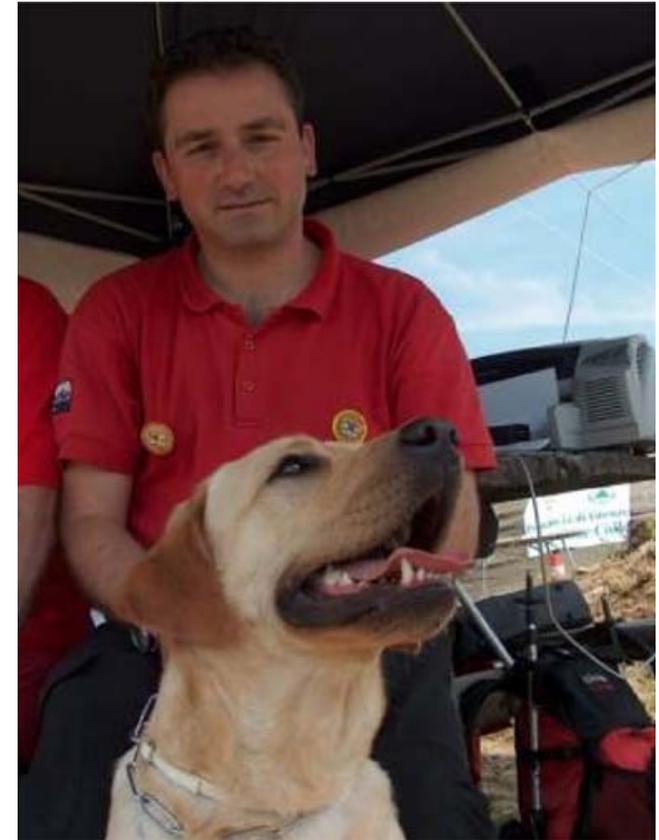




Le fasi dell'intervento

Avvio della ricerca

- ❖ Nel caso sia necessario l'intervento delle unità cinofile, le operazioni di ricerca delle squadre non dovranno avere inizio fino al loro arrivo sul luogo; questo per impedire di confondere le tracce e gli odori lasciati dal disperso.
- ❖ Il PCA organizzerà il servizio di trasporto per quelle squadre che non sono autonome e/o per quei soggetti non abilitati all'uso di mezzi propri.
- ❖ Il Caposquadra arrivato sul posto comunica via radio al P.C.A. l'inizio della ricerca nel settore assegnato e il P.C.A. si occupa di registrarlo nell'apposito software





Le fasi dell'intervento

Avvio della ricerca

- ❖ Tutte le comunicazioni radio tra le squadre e il P.C.A. dovranno essere limitate alla comunicazione di informazioni importanti (situazioni di pericolo per i soccorritori, ritrovamento indizi sul territorio, chiarimenti sulla posizione e sulla zona assegnata, ritrovamento del disperso/i) o alla comunicazione di quanto richiesto dal PCA.
- ❖ Il caposquadra darà disposizioni ai compagni su come percorrere la zona assegnata e tutte le notizie utili
- ❖ Le comunicazioni all'interno della squadra potranno essere fatte tramite altre frequenze radio





Le fasi dell'intervento

Avvio della ricerca

- ❖ La squadra ha il compito di controllare **SOLO** la zona assegnata. In caso di avvistamento di indizi su zone **adiacenti, se pur ritenuti importanti dovranno essere comunicati al PCA.**
- ❖ L'avvistamento di siti interessanti (pozzi, anfratti, grotte, capanne, recinti ecc. non dovranno essere controllati direttamente dalla squadra che dovrà limitarsi a comunicare le coordinate al PCA e proseguire nella zona assegnata.





Le fasi dell'intervento

Termine della ricerca

- ❖ Al ritrovamento del disperso, la squadra sul posto comunica sui canali radio di essere sul posto notificando:
“SQUADRA X SUL TARGET”,
- ❖ relazionando sulle condizioni della persona utilizzando i codici internazionali.
- ❖ In caso di condizioni gravi (codici tre-quattro) la comunicazione dovrà essere effettuata, ove possibile, attraverso la linea telefonica (comunicando via radio la necessità di essere contattati via filo).
- ❖ Le coordinate del posto di ritrovamento e le condizioni del luogo saranno comunicate dalla squadra solo a seguito di richiesta dal PCA.





Le fasi dell'intervento

Codici radio internazionali

Codice0	○	bianco	illeso
codice1	●	verde	ferito lieve
Codice2	●	giallo	ferito grave non in pericolo di vita
Codice3	●	rosso	ferito grave in pericolo di vita
Codice4	●	nero	deceduto





Le fasi dell'intervento

Operazioni di recupero

- ❖ La squadra che ritrova il disperso ha il compito di:
 - Comunicare la posizione **SOLO** dopo la richiesta del PCA
 - Se ne ha la competenza e attrezzatura, stabilizzare la persona

Attendere la squadra di recupero





Le fasi dell'intervento

Termine della ricerca





Appendice tecnica

- ❖ *Le zone di ricerca - Individuazione e classificazione delle zone di ricerca*

- ❖ Il primo risultato concreto della definizione della strategia è una prima suddivisione del territorio circostante il punto di scomparsa in:

- ❖ **Zone Primarie (o di massima probabilità di ritrovamento)**

- ❖ **Zone Secondarie (o a bassa probabilità di ritrovamento).**





Appendice tecnica

- ❖ Tale suddivisione, fondamentale per tutte le operazioni successive, è suscettibile di variare (in termini spaziali) in relazione al variare delle informazioni raccolte dal P.C.A.
- ❖ E' sempre opportuno organizzare il primo ciclo operativo in modo da indirizzare le ricerche, nelle zone primarie. In questa fase è indispensabile il contributo di persone con una profonda conoscenza dei luoghi.
- ❖ A tale scopo risulta importante ricercare “esperti del luogo” che possano contribuire alle attività di pianificazione presso il P.C.A.





Appendice tecnica

- ❖ L'esperto del luogo dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:
 - Essere in grado di leggere una carta topografica, evidenziando subito gli elementi mancanti (sentieri, vecchie mulattiere ecc.)
 - Non essere coinvolto emotivamente
 - Impegnarsi a mantenere un adeguato livello di riservatezza





Appendice tecnica

Settorializzazione

- ❖ Al fine di ottimizzare l'intervento delle squadre sul territorio, i settori di ricerca saranno individuati e evidenziati in apposita cartografia C.R.T. 1:10000 sviluppata con il software dedicato.





Appendice tecnica

Dimensionamento e delimitazione delle zone di ricerca

- ❖ Il dimensionamento delle zone è variabile in funzione delle caratteristiche del territorio e del numero di persone impiegate ma, in linea di massima, devono essere seguiti i seguenti criteri:
- ❖ La perlustrazione della zona deve essere completata nell'arco di un ciclo operativo (2-5 ore).
- ❖ I confini della zona devono essere facilmente riconoscibili sul terreno.
- ❖ ogni punto della zona deve essere direttamente raggiungibile da qualsiasi altro punto della zona stessa; non devono essere quindi presenti nella zona ostacoli naturali invalicabili che la dividano
- ❖ A titolo puramente indicativo si danno delle dimensioni tipiche per alcuni tipi di zone [si ricorda che 1ha (ettaro) = 1cm² su una carta 1:10.000]





Appendice tecnica

- ❖ Ricerca con UCRS 3-5 ha in 2-3 ore
- ❖ Battuta sistematica 4-6 ha in 3-5 ore
- ❖ Ricerca a squadre 3-4 ha in 2-3 ore 500-600m dislivello max
- ❖ Il dislivello deve essere commisurato alla difficoltà del terreno e alla direzione di ricerca (salita/discesa).





Appendice tecnica

Costituzione delle squadre

- ❖ Dovrà avvenire tenendo presenti le seguenti indicazioni:
- ❖ Ogni squadra dovrà essere collegata via radio con il P.C.A.
- ❖ Ogni squadra dovrà avere idonee e sufficienti attrezzature personali per affrontare le operazioni ma comunque leggere in modo da non intralciarle.
- ❖ Non dovrà preoccuparsi di portare con se materiale per un eventuale recupero in quanto questo spetta a squadre preposte allo scopo.
- ❖ Ad ogni squadra verrà assegnata un'area precisa da ispezionare in relazione alle caratteristiche ed alle capacità operative e tecniche.





Appendice tecnica

- ❖ Nell'assegnazione delle zone di ricerca dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti criteri (da valutarsi a cura del reparto OPERAZIONI):
- ❖ Le zone impervie (canaloni, cave, dirupi e grotte) o comunque le zone che presentano particolari difficoltà dovranno essere assegnate esclusivamente a personale VV.FF e CNSAS.
- ❖ Zone che richiedano l'intervento di operatori qualificati per il rischio idraulico (Corsi d'acqua, laghetti, pozzi e fiumi ecc.) dovranno essere assegnate a personale VV.FF.
- ❖ Zone facilmente accessibili dovranno essere assegnate a squadre di volontari e/o miste.





Appendice tecnica

Attrezzature per le squadre di ricerca.

- ❖ Non potendo indicare tutto quanto potrebbe rendersi necessario alle squadre durante le operazioni di ricerca, in quanto suscettibile di notevoli variazioni in considerazione dell'ambiente di ricerca, del clima e del periodo dell'anno, di seguito si indicano alcuni parametri di valutazione per individuare al meglio il grado di equipaggiamento per le squadre.
- ❖ Le ricerche che iniziano alla luce del sole potrebbero proseguire al calare del sole, di conseguenza le squadre dovranno essere dotate di lampade frontali e/o a mano, nonché di stick cyalume (luci chimiche).





Appendice tecnica

Attrezzature per le squadre di ricerca.

- ❖ Gli apparati radio portatili potrebbero avere autonomie limitate, dovranno essere assegnati in numero di uno per squadra con relativa batteria di scorta (i carica batterie potranno essere tenuti presso il P.C.A.).
- ❖ I componenti le squadre dal punto di vista della resistenza fisica hanno un'autonomia di ricerca di poche ore, che possono essere ridotte drasticamente da particolari condizioni meteo (caldo, freddo, pioggia). Per quanto possibile alle squadre potranno essere assegnati generi di conforto o, in alternativa, saranno predisposte opportune soste (a rotazione tra le squadre) per consentire un minimo di ristoro.





Materiali Consultati

- ❖ Ricerca di dispersi in ambito extra urbano - Associazione Nazionale Carabinieri Giussano Nucleo Cinofilo RRS
- ❖ Ricerca di dispersi in ambito extra urbano - Soccorso Alpino e Speleologico XIX Delegazione Lariana
- ❖ La ricerca di persone scomparse in zone impervie – Riccardo Lovi
- ❖ La ricerca dispersi – Geom. Pasinelli Wainer, Ing. Filippi Paolo





CENNI SUL SOCCORSO CINOFILO

Claudio Omati – Nucleo ANC Giussano

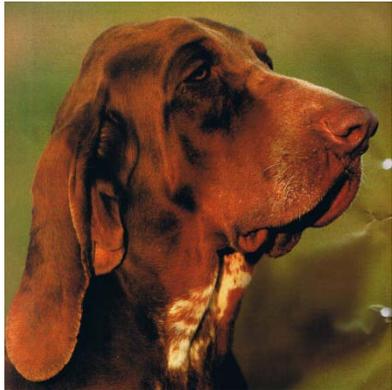




Protezione civile: soccorso cinofilo



- ❖ **il concetto di unità di lavoro.** L'unione del uomo e del cane: la simbiosi.
- ❖ **Il cane** l'elemento fondamentale grazie alle sue doti innate: capacità olfattiva, curiosità, docilità, istinto predatorio.
- ❖ **l'uomo** l'elemento fondamentale che capisce queste potenzialità (seleziona le razze) e riesce ad insegnare al cane quello che gli serve che faccia.





Protezione civile: soccorso cinofilo

POTENZA OLFATTIVA COMPARATA

UNITÀ DI MISURA = DMI unità internazionale



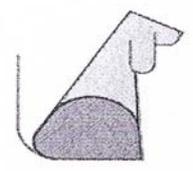
3 DMI



5 DMI



30 DMI



100-150 DMI





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ Capacità olfattiva dipende principalmente dal numero di cellule olfattive presenti nella canna nasale e dalla superficie della mucosa e questa varia da specie a specie e da razza a razza

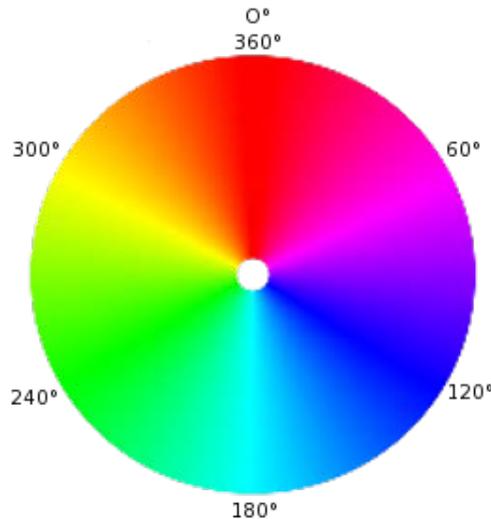
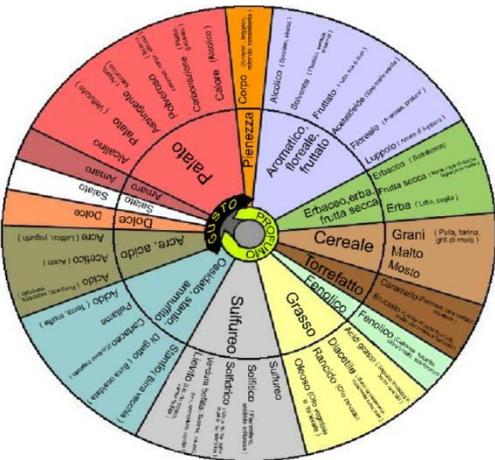




Protezione civile: soccorso cinofilo

❖ DISCRIMINAZIONE

❖ un cane riesce a discriminare le sfumature di un certo odore con molta facilità, così come l'uomo discrimina le sfumature di un determinato colore



Olfatto Umano	Olfatto Canino
5 Ricettori Olfattivi	220 Ricettori Specifici
50 cm circa di mucosa olfattiva	7 metri quadri di mucosa olfattiva
Limitatissima memoria olfattiva, limitata agli odori particolarmente intensi.	Memoria olfattiva sviluppata al punto di identificare qualsiasi odore vecchio di sei settimane, e di permettere il riconoscimento dopo tre anni.





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ Il lavoro per cui addestriamo e scegliamo i cani è la ricerca delle persone.
- ❖ Esistono più metodi di ricerca
- ❖ Esistono più cani
- ❖ Scegliere la razza più idonea in base al lavoro che si chiederà al cane





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ Il cane lavora in superficie
 - ❖ Il cane lavora su macerie
 - ❖ Il cane lavora su valanga
 - ❖ Il cane lavora in acqua
-
- ❖ Senza contare il lavoro di pastore, difesa e attacco, antidroga, antiesplosivi, terapia





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ **la ricerca in superficie.**
- ❖ Due sono le modalità di ricerca su superficie, nate e sviluppate in diversi contesti storico culturali:
- ❖ La prima sfrutta la capacità del cane di riconoscere l'odore umano in generale: cerca l'essere umano (discipline che si basano su questa tipologia di lavoro sono: air scenting, tracking, macerie, valanga)





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ **la ricerca in superficie**
- ❖ Il 2° sistema nato in America per la ricerca degli evasi. Una ricerca specifica e mirata che sfrutta la capacità del cane di distinguere gli odori nello specifico “l’odore proprio dei singoli uomini” (mantrailing)



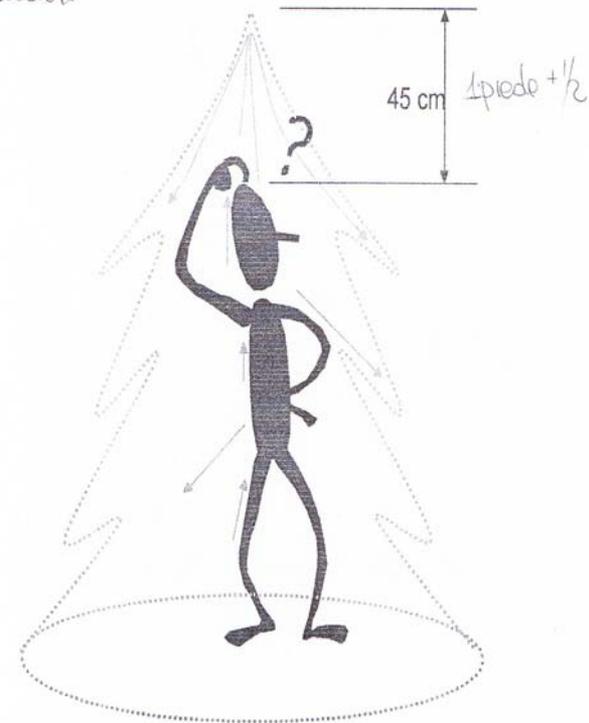


Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ descrizione della odore. Il dna che diversifica in ogni suo aspetto i singoli individui personalizza anche “l’odore” di ogni individuo. Tale odore é rilasciato da ogni cellula del nostro corpo.
- ❖ Le cellule rilasciate dal corpo tramite il normale riciclo naturale, sono migliaia ogni giorno. Pensiamo alla desquamazione cutanea, alle cellule che vengono eliminate dall’apparato respiratorio, una ferita , il sangue, l’urina, i capelli e i peli. Tale moltitudine di cellule, tale moltitudine di odore lascia una traccia che solo alcuni animali hanno la capacità di sentire, distinguere e seguire con uno scopo preciso.
- ❖ La traccia sarà rilasciata nell’ambiente e potrà essere spostata dagli agenti atmosferici

Ogni persona vivente perde costantemente cellule

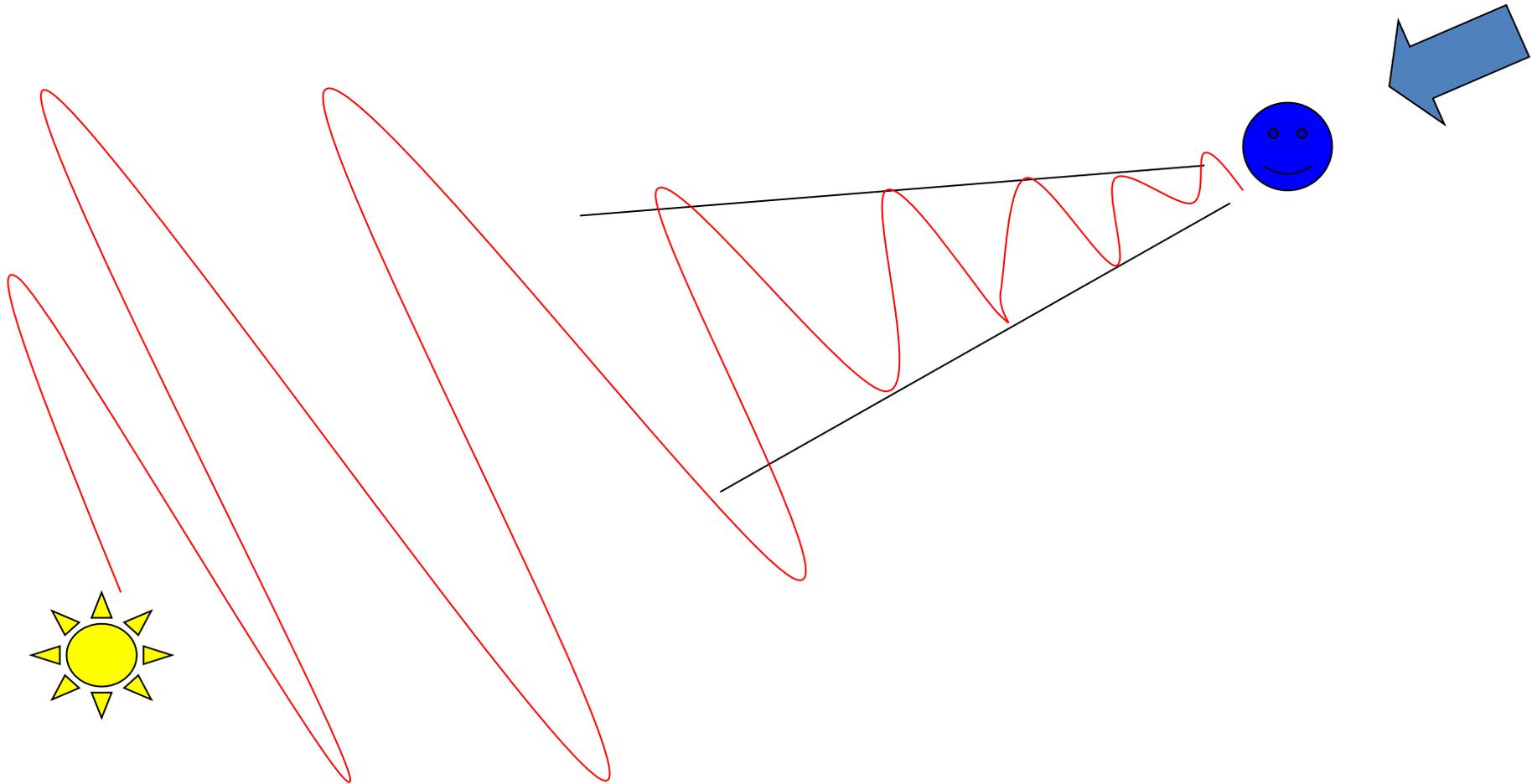
*segua le cellule x aria
caldo*





Protezione civile: soccorso cinofilo

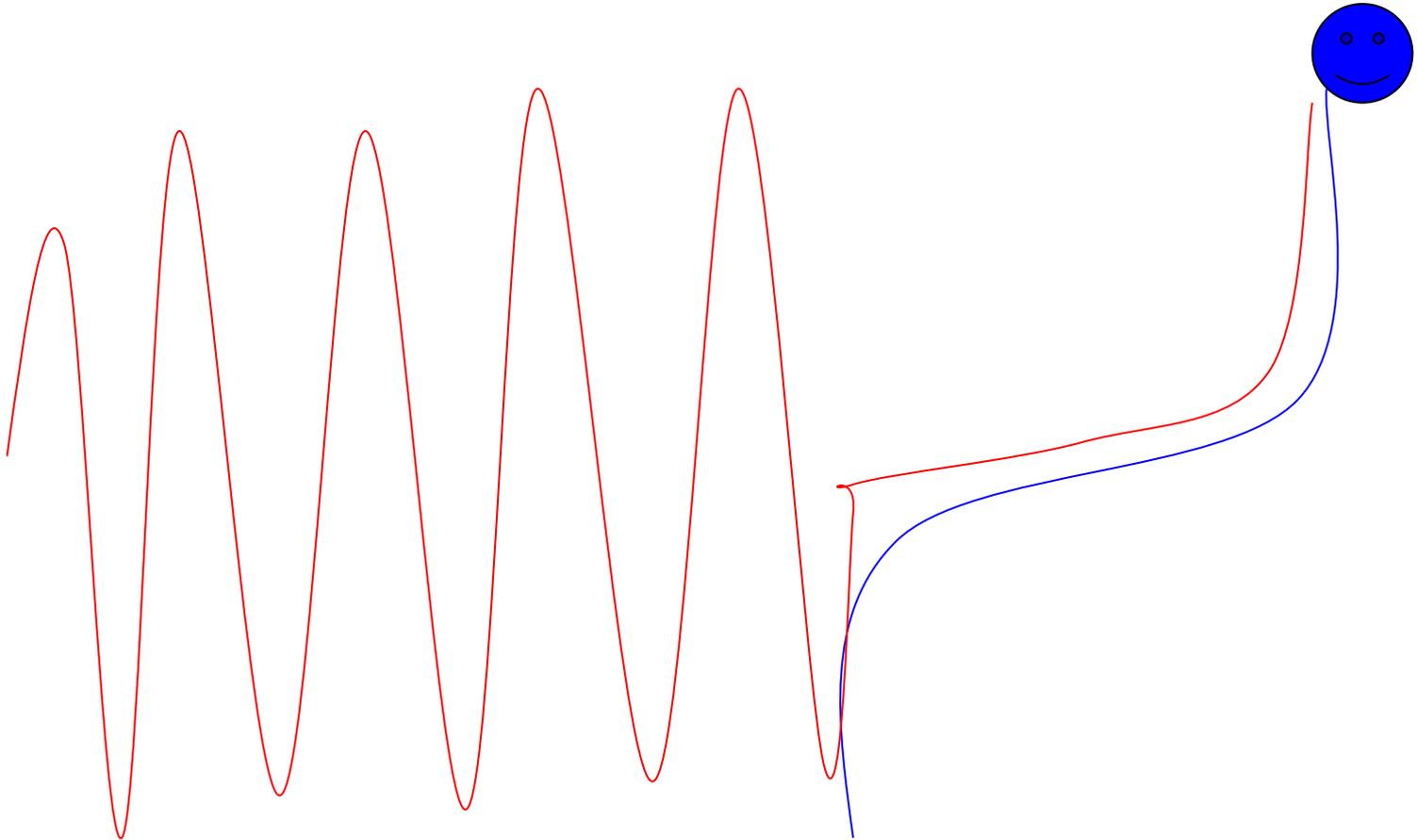
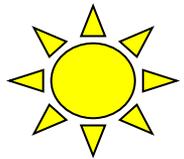
❖ il primo metodo funziona così





Protezione civile: soccorso cinofilo

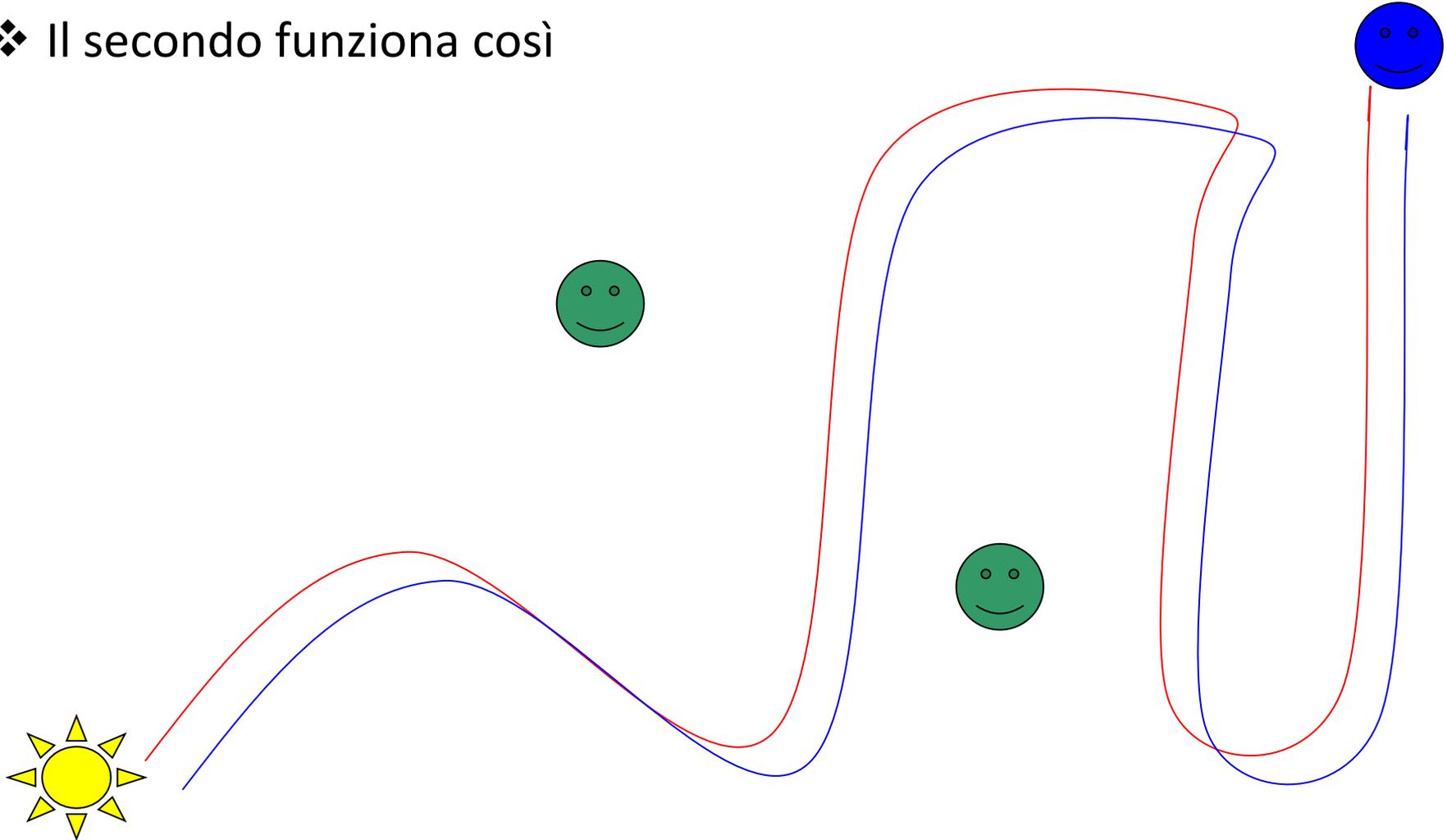
❖ O così





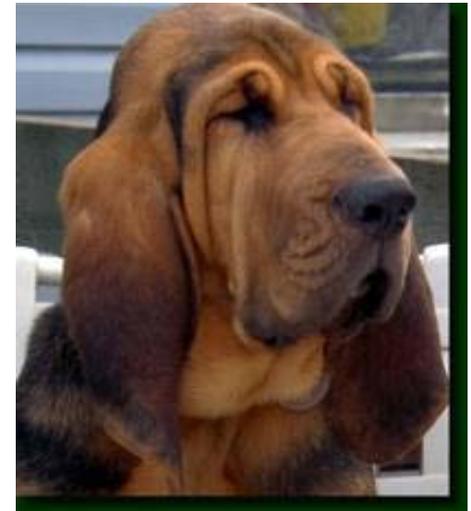
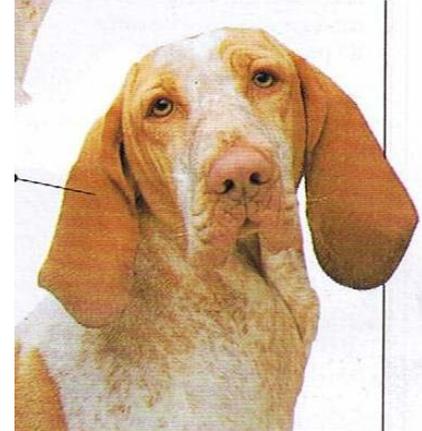
Protezione civile: soccorso cinofilo

❖ Il secondo funziona così





Protezione civile: soccorso cinofilo





Protezione civile: soccorso cinofilo

- ❖ Caratteristiche del cane:
- ❖ Tempra, temperamento, curiosità, docilità, istinto predatorio.
- ❖ Morfologia e dimensioni adatte al territorio e alle ricerche.

- ❖ Caratteristiche dell'uomo:
- ❖ Volontà, tempo da dedicare agli allenamenti settimanali, passione per i cani, capacità psicofisiche.



STATO PSICHICO	SI	NO
PROBLEMI DI SALUTE		
PROBLEMI IN FAMIGLIA		
PROBLEMI CON IL/LA COMPAGNO/A		
PROBLEMI DI LAVORO		
E' SOGGETTO A CRISI DEPRESSIVE		
ALTRO		

NOTE:

